Un Mondiale in volata

CICLISMO L'Intervista

di Lorenza Cerbini

NEW YORK. I mondiali di ciclismo quest'anno saranno ospitati dalla Spagna a Ponferrada un centro di 70 mila abitanti nella provincia di León. La settimana iridata si svolgerà dal 20 al 28 settembre.

In questi giorni il Ct della nazionale azzurra, Davide Cassani, comunicherà la lista degli undici atleti (nove titolari e due riserve) che parteciperanno alla prova in linea maschile.

Per Cassani, 53 anni, si tratta della prima esperienza come commissario tecni-co, avendo sostituito Paolo Bettini. Ciclista professionista dal 1982 al 1996,

Cassani ha collezionato successi prestigiosi come tre edizioni del Giro dell'Emilia, il Giro di Romagna, la Milano-Torino e due tappe al Giro d'Italia, oltre a vantare la partecipazione ad otto Tour de France.

Lasciata la bicicletta, ha collaborato con la Rai commentando Giro, Tour e le classiche più prestigiose.
Oggi lo troviamo in ammiraglia. Sta

allestendo una Nazionale che non sarà certo giovanissima e peraltro orfana di un atleta prestigioso. Cassani non potrà infatti disporre dell'uomo più adatto ad ottenere il podio nel circuito di Ponferrada, il toscano Diego Ulissi, 25 anni, fermato durante il Giro d'Italia per una quantità eccessiva di salbutamolo, un broncodilatatore.

La squadra azzurra allora, girerà intorno a Vincenzo Nibali, 29 anni, messinese, vincitore del Tour che però non sarà

nella forma migliore.

Ponferrada, un circuito di 18 km da ripetere 14 volte per un dislivello di 4200 metri: che impressione ha ricevuto?

L'ho visitato tre volte. La prima da solo, poi con tre atleti esperti come Filippo Pozzato, Luca Paolini e Oscar Gatto. Ľultima volta ne ho portati sei: Enrico Battaglin, Sonny Colbrelli, Fabio Felline, Giacomo Nizzolo, Domenico Pozzovivo e Manuel Quinziato. Ho tratto conclusioni che mi dicono che il percorso è duro, ma non troppo selettivo. Il dislivello c'è, ma le salite vengono affrontate a 30 chilometri orari e a questa velocità fare selezione è molto difficile anche se bisogna dire che negli ultimi anni il Mondiale è tutto in circuito quindi non c'è la parte in linea. Questo farà si che la corsa sia più impegnativa e più stressante. Credo dunque che la gara si deciderà all'ultimo giro. Il Mondiale si concluderà con una gran-

de volata fino a 40 uomini?

Penso che possano arrivare 30-35 uomini. Però quegli ultimi mille metri di salita in vicinanza dell'arrivo potrebbero fare la differenza.

Cassani al primo mondiale come com-missario tecnico. Ha portato innovazio-ni nel tem azzurro rispetto al suo predecessore Bettini?

Il ct Cassani prevede un arrivo di gruppo. Le condizioni degli Azzurri e di Nibali e un'occhiata al circuito Usa del 2015

Il ct Davide Cassani (sinistra) e Vincenzo Nibali (destra)



Non mi sembra. Alla fine, ho fatto un paio di ritiri, ho seguito lo stesso approccio di Bettini. Unica cosa diversa, quest'anno ho seguito anche un po' gli Juniores e gli Under 23, mi piace guardare avanti e avere un'idea di quello che in Federatione di la compania di processoria di zione è il movimento maschile su strada. In una intervista ad inizio anno ha detto che l'uomo da battere sarà lo slovacco Peter Sagan perché regge bene in salita ed è veloce allo sprint. Sì, confermo Peter Sagan e aggiungo il tedesco John Degenkolb. Sarà una nazionale con uno o più uomi-

ni di punta?

Più uomini di punta. Sicuramente Nibali, Visconti e Trentin. Non avrò a disposizione un Nibali al 100% in forma come al Tour de France. Vincere la Grande Boucle scombussola un po' la vita. Vincenzo è stato in Kazakhstan dove ha sede il suo team, l'Astana. Ha perso qualche giorno di allenamento. Sarà comunque molto utile alla causa perché non è solo in grado di vincere, ma bravo ad aiutare. In base alla sua condizione penserò a com-

porre una squadra e pensare alla tattica.
Un circuito non del tutto adatto a Nibali. Che ruolo avrà il siciliano?

Di capitano o di civetta, potrebbe essere uno specchio delle allodole. Ha iniziato ad allenarsi adesso in modo scrupoloso, ma la tattica la deciderò pochi giorni

noso, ma la tatuca la decidero pochi giorni prima della gara. Non c'è il pericolo che questa nazionale 2014 sia un po' vecchia? Il pericolo c'è anche perché facevo affida-mento su Ulissi che però non può correre e quindi devo fare leva su corridori non

a far parte delle rappresentative azzurre che parteciperanno alle seguenti prove: crono a squadre donne e uomini (domenica 21); crono Juniores donne è crono Under 23 uomini (22); crono Juniores uomini e crono Elite donne (24); crono Elite maschile (25); Juniores in linea donne e Under 23 uomini (26); Juniores in linea maschile ed Elite donne (27); prova in linea uomini Elite (domenica 28)

I convocati del Mondiale in linea uomini: Alessandro Vanotti, Fabio Aru, Vincenzo Nibali ed Enrico Gasparotto (Astana), Daniele Bennati (Tinkoff), Damiano Caruso e Alessandro De Marchi (Cannon-dale), Giampaolo Caruso (Katusha), Sonny Colbrelli e Edoardo Zardini (Bardiani), Giacomo Nizzolo (Trek), Filippo Pozzato (Lampre), Manuel Quinziato (Bmc), Matteo Trentin (Omega), Giovanni Visconti (Movistar) e Davide Formolo (Cannondale)

più giovanissimi.

L'anno scorso a Firenze si impose anche un po' a sorpresa un portoghese, Rui Coun po a sorpresa un portognese, Rui Co-sta. Quest'anno potrebbe essere il mo-mento dei polacchi Michal Kwiatkowski, ex campione del mondo juniores, e Ra-fal Majka sesto al Giro d'Italia? Majka sentirà un po' la stanchezza dopo aver fatto il Giro d'Italia, il Tour de France ed aver vinto il Giro di Polonia. È

più pericoloso Kwiatkowski perché non è solo bravo a cronometro, ma è bravo in salita e anche abbastanza veloce. Ma non dimentichiamoci degli spagnoli che corrono in casa o di Philippe Gilbert, o di Fabian Cancellara che correrà con soli due compagni, ma resta pericoloso. Come Da idolo a gregario

> "Sono pronto a dare un grande contributo alla Nazionale" ha assicurato Vincenzo Nibali che, dopo aver vinto il Tour de France, a fine settembre sarà impegnato in un altro importante appunta-mento della stagione, il Mondiale in Spagna. "Sto molto bene - ha spiegato il ciclista siciliano alla vigilia del Gp di Formula 1 a Monza - la prossima settimana ricomincerò con le corse. Non corro da un po, sarà quasi come un rientro da un lungo stop. Ho il Trittico lombardo, il Trofeo Pantani e il Gp di Prato e lì verificherò la condizione. Il circuito del Mondiale non é molto difficile né molto facile, ma é veloce e si può fare qualcosa. Io sarò presente per dare un grande con-tributo. Dobbiamo rendere la corsa dura e fare il massimo".

pure gli australiani Cadel Evans e Micha-

el Matthew.

Nel 2015 i Mondiali si svolgeranno negli Usa, a Richmond, in Virginia.

Sono stato a Richmond lo scorso mag-

gio insieme al collega della nazionale fem-minile Dino Salvoldi. È un tracciato particolare. I primi 15 chilometri sono facili, da percorrere nelle classiche strade americane, molto ampie. Poi, i successivi cinque sono veramente tosti perché cè uno strappo di 200 metri in pavé, a seguire un altro strappo di 200 metri con la strada abbastanza stretta che sale al 15-16%. Nell'ultimo chilometro c'è un'altra salita di 600 metri. Non è un percorso per velocisti, ma per atleti come Philippe Gilbert.

Dalla Tv all'ammiraglia. Da giornalista e commentatore a tecnico che viene in-tervistato. In quale ruolo si sente più a

suo agio?

Mi trovo molto a mio agio con una bicicletta e un numero sulla schiena. Mi sono trovato subito a mio agio anche con un microfono per 18 anni, adesso sento mio il volante dell'ammiraglia. La vita è fatta di cicli. Conosco molto bene il mio mondo perché l'ho praticato. Sono molto contento di questo ruolo perché ho sempre sognato di fare il commissario tecnico. Adesso, da essere contento ad essere bravo ce ne passa. Quindi, dal momento che non ho ancora fatto un campionato del mondo, non ho ancora formato una squadra... tra qualche mese si potrà dare una risposta.